

LA DINAMICA DEL LAVORO DIPENDENTE TRA “BONUS GIOVANI” E “DECRETO DIGNITÀ”

Nel corso del 2018 la dinamica delle posizioni di lavoro dipendente in Toscana ha sperimentato un progressivo rallentamento dei tassi di crescita: dal +3,2% nel II trimestre 2017 al +1,1% del I trimestre 2019, dopo due anni di variazioni tendenziali trimestrali superiori al 2%.

Tale dinamica è coerente con l'andamento dell'economia nazionale e la crescita del PIL, osservata in discesa nello stesso periodo dal +1,8% al +0,1%.

In questo contesto di scarso dinamismo dell'occupazione, sono state recentemente approvate due misure che intervengono sulla regolazione del mercato del lavoro: la prima misura, definita dal precedente governo nel DEF 2018, e successivamente estesa fino al 2020, è volta a favorire l'assunzione a tempo indeterminato dei giovani con meno di 35 anni; la seconda misura, contenuta all'interno del cosiddetto decreto dignità, apporta invece alcune modifiche ai contratti di lavoro a termine e di somministrazione.

Questi interventi sembrano avere influito sulla composizione fra lavoro stabile e lavoro a termine, così come sulla durata dei nuovi contratti a tempo determinato o in somministrazione, oltre che sul loro numero.

Il combinato disposto di un ciclo economico stazionario e di una compressione dei livelli di flessibilità nell'utilizzo dei contratti a termine, sembra configurare un mercato del lavoro in cui - come ieri - la domanda continua a non assorbire l'eccesso di offerta, ma - diversamente da ieri - chi è assunto svolge in quota minore un lavoro precario.

È ancora prematuro ogni giudizio definitivo sull'effetto delle nuove regole del mercato del lavoro. Per ora può dirsi che l'evidenza empirica segnala nei flussi, naturalmente non ancora negli stock, una minore propensione al lavoro precario. Ma in ogni caso resta immutata la precarietà che, in termini di opportunità occupazionali, discende nell'anemica congiuntura del ciclo economico.

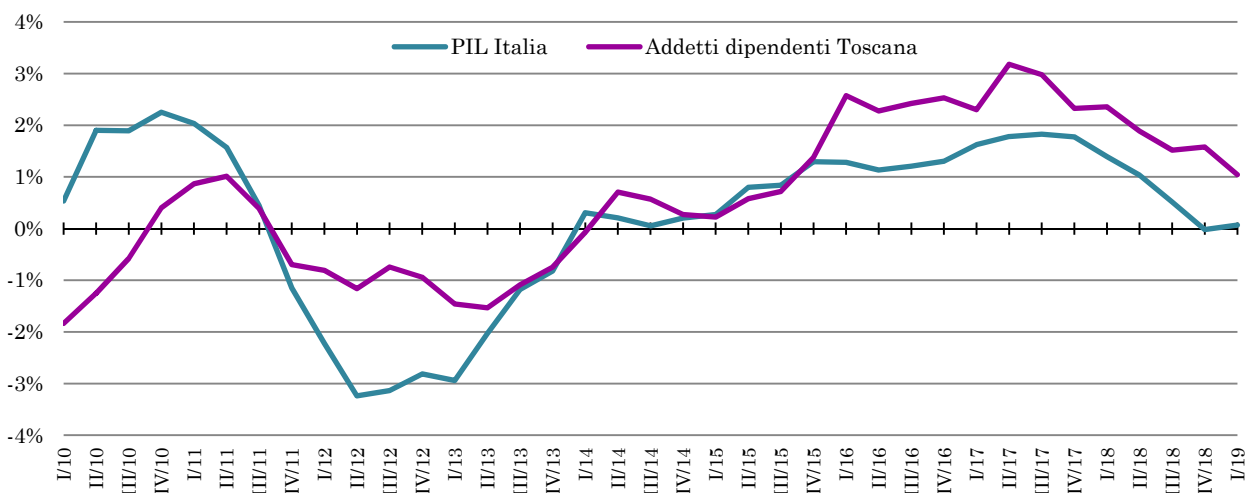
Sintesi a punti

- ▶ Nel I trimestre del 2019 la dinamica delle posizioni di lavoro dipendente è ancora positiva, ma in rallentamento (+1,1%).
- ▶ Per la prima volta dal 2015 la crescita dei nuovi contratti stabili è stata superiore a quella dei contratti a termine: +5.000 contro -18.000.
- ▶ Aumentano in misura consistente le trasformazioni a tempo indeterminato che quasi raddoppiano (+90%).
- ▶ L'aumento dei nuovi contratti a tempo indeterminato è stato più intenso tra i giovani fino a 34 anni alla loro prima esperienza stabile.
- ▶ La riduzione dei contratti a termine è stata determinata dalla somministrazione -17mila avviamenti nel I trimestre del 2019 mentre si è arrestata la crescita delle posizioni a tempo determinato.
- ▶ Si riduce il ricorso alle proroghe ma si allungano le loro durate medie.
- ▶ Aumentano le durate dei contratti a tempo determinato o di somministrazione inferiori a un anno.

Il sorpasso del lavoro stabile

La dinamica del lavoro dipendente in Toscana, con tassi di crescita in diminuzione dalla metà del 2017, è coerente con l'andamento del ciclo economico.

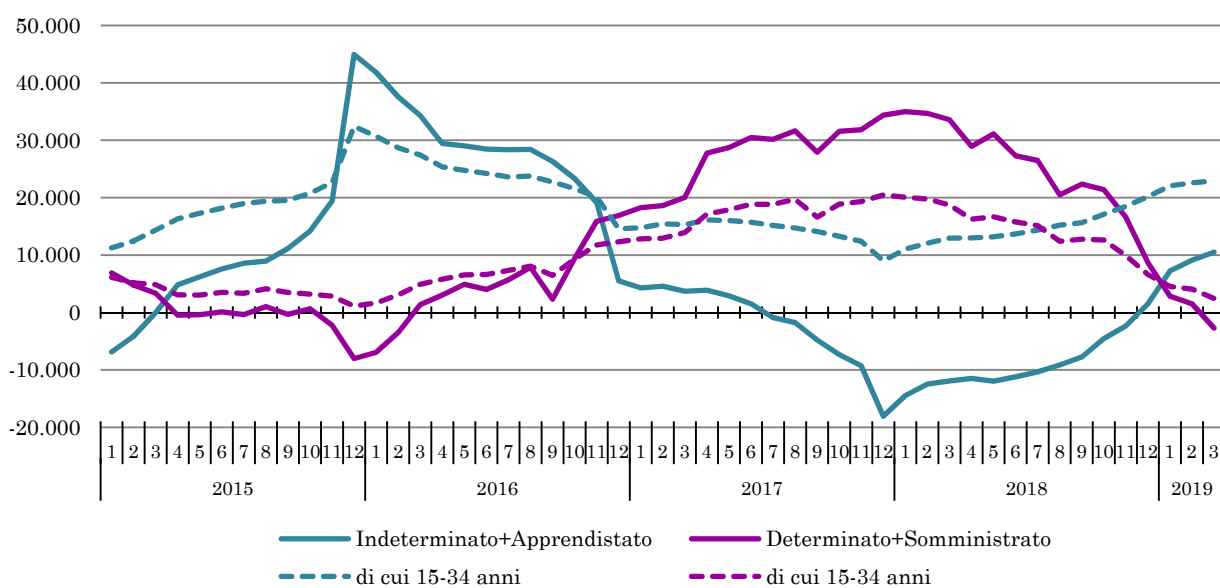
Grafico 1
PIL NAZIONALE E ADDETTI DIPENDENTI IN TOSCANA
Variazioni tendenziali trimestrali 2010-2019



Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT e IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

Il I trimestre del 2019 si contraddistingue per il forte aumento dei contratti a tempo indeterminato: per la prima volta dall'inizio del 2017 la variazione tendenziale del lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, ha superato quella dei contratti in somministrazione e a tempo determinato.

Grafico 2
SALDI PER CONTRATTO
Variazioni tendenziali mensili 2015-2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

Calcolando i saldi per contratto fra avviamenti e cessazioni, includendo le trasformazioni, è evidente la inversione di tendenza intervenuta fra lavoro stabile ed instabile. Ancora fino a tutto il 2018, aumentano, sebbene in modo decrescente, i rapporti di lavoro a tempo determinato o in somministrazione; ma dal nuovo anno le cessazioni sopravanzano le assunzioni portando a una perdita di circa 3.000 posizioni lavorative a termine. All'opposto, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato o in

apprendistato che mostravano un saldo negativo, seppure in miglioramento, nel corso di quasi tutto il 2018 divengono positivi nel I trimestre del 2019 con una creazione di 11.000 posizioni stabili in dodici mesi.

Trasformazioni e nuove assunzioni

Scomponendo le posizioni a tempo indeterminato tra nuovi contratti e trasformazioni di tempi determinati o di apprendistati, notiamo come nell'ultimo trimestre del 2018 e nel primo 2019 queste ultime abbiano giocato un ruolo importante: si è trattato per una quota tra il 40% e il 36% di vecchi contratti a termine convertiti a tempo indeterminato.

Tabella 3
AVVIAMENTI A TEMPO INDETERMINATO E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTI A TERMINE
 Dati trimestrali 2017-2019

	Avviamenti (a)	Trasformazioni (b)	Nuovi contratti (a)+(b)	Peso % trasformazioni
I/2017	21.491	4.186	25.677	16,3
II/2017	21.254	5.114	26.368	19,4
III/2017	20.309	5.009	25.318	19,8
IV/2017	16.888	5.986	22.874	26,2
I/2018	23.855	8.343	32.198	25,9
II/2018	21.585	7.234	28.819	25,1
III/2018	21.606	8.469	30.075	28,2
IV/2018	20.063	13.199	33.262	39,7
I/2019	28.475	15.773	44.248	35,6

Fonte: elaborazioni IRPET su dati IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

Le trasformazioni registrano un forte aumento nel corso del IV trimestre 2018, nel periodo cioè in cui entrano in vigore le norme previste per i nuovi contratti a termine che vengono poi estese, il primo novembre, anche a quelli stipulati prima del 14 luglio; sembra che la reintroduzione delle causali¹ in caso di proroga o rinnovo abbia indotto le imprese ad anticipare le stabilizzazioni.

L'esonero contributivo per i giovani fino a 34 anni

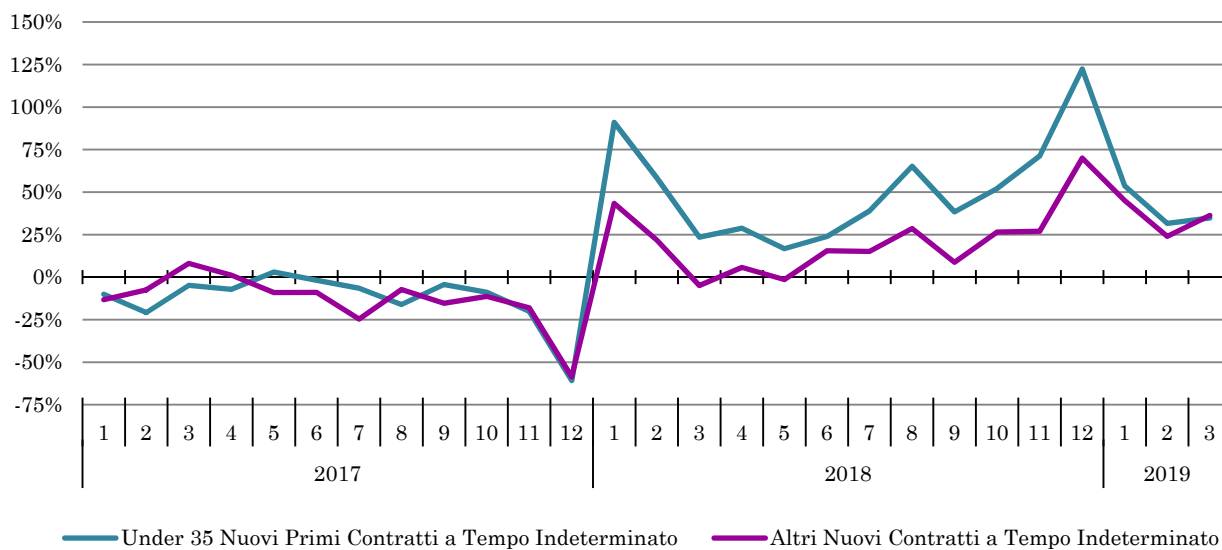
Oltre alle causali e alle restrizioni sulle durate un elemento che può avere giocato nel determinare l'aumento del lavoro stabile sono gli sgravi contributivi per assunzioni con contratto indeterminato di giovani fino a 34 anni previsti dal DEF 2018 e dalle sue modifiche con il decreto dignità. Le assunzioni e le stabilizzazioni potenzialmente valide² ai fini degli sgravi sono state circa 26mila nel 2018 (+50% rispetto al 2017) e 9mila nel I trimestre 2019 (+41%); se nel corso del 2018 le variazioni tendenziali dei primi rapporti stabili sopravanzano sensibilmente quelle degli altri contratti a tempo indeterminato, tra gennaio e marzo si osserva un allineamento nelle loro variazioni tendenziali.

¹ Dal 1° novembre assunzioni, proroghe e rinnovi di tutti i contratti a termine sono soggetti alle nuove disposizioni del Decreto Dignità che prevedono:

- massimo 24 mesi di durata per tutti i rapporti intercorsi con il medesimo datore per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria;
- limite di 4 proroghe nell'arco di 24 mesi;
- al superamento dei 12 mesi, sia per effetto di un unico contratto che di una o più proroghe, il rapporto deve essere giustificato da apposite esigenze aziendali;
- le stesse causali devono giustificare qualsiasi rinnovo (da intendersi come nuovo rapporto a termine con un soggetto che è già stato in forza in azienda), anche se per effetto dello stesso non si supera il tetto dei 12 mesi;
- incremento del costo dell'assicurazione contro la disoccupazione a partire dal primo rinnovo o proroga;
- l'omissione delle causali comporta la conversione del rapporto a tempo indeterminato.

² Assunzioni e trasformazioni di giovani fino a 34 anni al loro primo contratto indeterminato da parte di imprese che non abbiano effettuato nei sei mesi precedenti licenziamenti collettivi o per giustificato motivo oggettivo.

Grafico 4
VARIAZIONI TENDENZIALI DEI NUOVI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO
 Assunzioni+trasformazioni - Variazioni tendenziali mensili 2017-2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

I contratti a termine

Il III trimestre del 2018 vede un brusco rallentamento nella creazione di nuove posizioni a tempo determinato e un crollo del 32% delle assunzioni in somministrazione che continuano a perdere intorno al 44% nei due trimestri seguenti. I contratti di lavoro intermittente, dopo l'espansione seguita all'abolizione dei vouchers di marzo 2017, si mantengono stabili intorno alle 14mila unità e mostrano variazioni tendenziali in crescita.

Tabella 5
AVVIAMENTI A TEMPO DETERMINATO E IN SOMMINISTRAZIONE
 Dati trimestrali 2017-2019

	Avviamenti			Variazioni % tendenziali		
	Determinato	Somministrato	Intermittente	Determinato	Somministrato	Intermittente
I/2017	94.061	31.002	7.657	11,4	4,2	43,9
II/2017	125.691	40.051	20.269	24,8	20,1	175,7
III/2017	102.315	36.682	12.040	19,9	16,7	143,0
IV/2017	95.572	34.707	13.113	6,5	18,5	96,8
I/2018	110.684	37.294	13.057	17,7	20,3	70,5
II/2018	131.945	43.897	18.483	5,0	9,6	-8,8
III/2018	107.280	25.018	12.074	4,9	-31,8	0,3
IV/2018	100.633	19.755	14.295	5,3	-43,1	9,0
I/2019	109.615	20.612	13.978	-1,0	-44,7	7,1

Fonte: elaborazioni IRPET su dati IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

Al calo degli avviamenti corrisponde però un aumento delle giornate lavorative con una consistente crescita della quota di contratti a tempo determinato con durata compresa tra nove e dodici mesi e di somministrati tra sei e dodici.

Tabella 6
AVVIAMENTI A TEMPO DETERMINATO E IN SOMMINISTRAZIONE
 Dati trimestrali 2017-2019

	Avviamenti		Variazioni % tendenziali		Peso % sul totale	
	Determinato da 9 a 12 mesi	Somministrato da 6 a 12 mesi	Determinato da 9 a 12 mesi	Somministrato da 6 a 12 mesi	Determinato da 9 a 12 mesi	Somministrato da 6 a 12 mesi
I/2017	14.240	819	-38,3	-58,8	19,1	2,8
II/2017	3.189	643	-79,3	-66,4	2,9	1,7
III/2017	3.973	606	-34,0	-65,9	5,1	1,7
IV/2017	3.207	615	-43,8	-34,9	4,6	1,9
I/2018	16.223	1.261	13,9	54,0	18,6	3,6
II/2018	6.224	1.250	95,2	94,4	5,6	3,0
III/2018	8.766	1.720	120,6	183,8	10,4	7,3
IV/2018	7.127	1.151	122,2	87,2	9,5	6,2
I/2019	18.194	745	12,1	-40,9	19,8	3,9

Fonte: elaborazioni IRPET su dati IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

Diminuisce infine il numero di proroghe, ma si allunga la loro durata media.

Tabella 7
PROROGHE DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E IN SOMMINISTRAZIONE
 Dati trimestrali 2017-2019

	Numero di proroghe	Differenza tendenziale	Variazione % tendenziale	Durata media in giorni
I/2017	20.290	5.273	35,1	163
II/2017	31.100	8.827	39,6	190
III/2017	40.851	9.094	28,6	208
IV/2017	39.340	9.347	31,2	159
I/2018	28.305	8.015	39,5	198
II/2018	37.081	5.981	19,2	149
III/2018	44.411	3.560	8,7	129
IV/2018	33.767	-5.573	-14,2	220
I/2019	22.658	-5.647	-20,0	198

Fonte: elaborazioni IRPET su dati IDOL Sistema Informativo Lavoro RT

In conclusione, quello che si registra è un rallentamento della crescita di nuove posizioni lavorative, a cui si affianca una maggiore incidenza del tempo indeterminato sul totale dei nuovi contratti. Resta fuori da questa disamina, ma andrebbe ricompresa, la crescita delle partite Iva a seguito della flat tax introdotta nella precedente legge di bilancio. I tempi non sono ancora maturi per analisi volte a stabilire i rapporti di causa ed effetto fra i fenomeni osservati. Resta sul campo il tema principale: quello di una domanda di lavoro che, al di là delle forme contrattuali con cui si esplica, appare ancora né robusta né duratura per ridurre in modo significativo la quota dei posti di lavoro che restano a rischio.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
 DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
 Anno XXIV - Supplemento n. 40 giugno 2019

A cura del Settore Lavoro e
 dell'Agenzia di informazione
 TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini
 Silvia Duranti
 Natalia Faraoni
 Maria Luisa Maitino
 Donatella Marinari
 Valentina Patachini
 Letizia Ravagli
 Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
 Teresa Savino

